

I criteri di scelta dei monumenti ai caduti da catalogare: indicazioni a livello centrale e le scelte operate dagli istituti periferici

Marco Lattanzi – Anna Maria Petrosino

Il Progetto Grande Guerra coordinato da ICCD prevede la catalogazione dei monumenti ai caduti realizzati su commissione civica fra il 1917 e il 1940.

Tale scelta tematica e cronologica si fonda sulla funzione antropologica e storica dei manufatti come luogo di contenimento e di rappresentazione del dolore per la scomparsa di un'intera generazione di giovani i cui corpi spesso riposano nei grandi sacrari e cimiteri militari costruiti lungo la linea del fronte o, più frequentemente, scomparsi a causa della potenza delle armi. Alle comunità cittadine, siano esse le grandi città fino ai piccoli borghi di campagna, non resta che creare uno spazio dove poter celebrare la rappresentazione simbolica della morte e del dolore in cerimonie liturgiche laiche che ricordano il loro sacrificio. Questo sviluppo spontaneo delle comunità locali che interpretano il monumento come testimonianza di appartenenza e di memoria, viene progressivamente centralizzato e formalizzato dal regime fascista, dalla fine degli anni Venti in poi, che impone regole e parametri per l'erezione di nuovi monumenti fino a compiere una vera fascistizzazione del culto dei caduti.

Per questa serie di ragioni storiche si è scelta sia la tipologia specifica dei monumenti (la commissione esclusivamente civica) sia l'ambito cronologico 1917 – 1940 perché si è ritenuto che in questo intervallo temporale si è determinata la progressiva appropriazione da parte del regime dell'esigenza antropologica locale fortemente radicata nelle comunità locali del ricordo dei caduti e la successiva trasformazione in un programma patriottico e nazionalistico volto alla glorificazione dello stato fascista.

Sulla base di questo impianto storico e metodologico, dunque, sono stati esclusi dall'attività catalografica le seguenti tipologie di monumenti:

1. cappelle;
2. cippi;
3. edicole votive;
4. fortificazioni;
5. grotte-sacrari;
6. parchi della rimembranza e monumenti all'interno di essi;
7. cimiteri e monumenti all'interno di essi;
8. monumenti parrocchiali all'esterno e all'interno delle chiese;
9. monumenti commissionati da istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati, confraternite, gruppi, etc.
10. monumenti ai singoli caduti;
11. ossari;
12. sacelli;
13. sacrari;
14. tempi votivi.

Sono attualmente in corso delle proposte progettuali per la catalogazione anche di queste particolari tipologie di monumenti e memorie.

Sulla base di queste indicazioni iniziali, le Soprintendenze hanno avviato il primo censimento dei monumenti e quindi quello di catalogazione impostato secondo le metodologie e gli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

La situazione era però differente da territorio a territorio in quanto molti istituti periferici avevano già condotto specifiche campagne di schedatura dei monumenti che, oltre ad affluire nei cataloghi digitali locali, erano state oggetto di pubblicazioni. In particolare sono stati realizzati progetti significativi nelle seguenti Regioni:

Regione	Istituti Periferici	Province
CAMPANIA	<i>Direzione Regionale e Soprintendenza Speciale per il P.S.A.E. e per il Polo Museale della città di Napoli</i>	Napoli, Salerno
EMILIA ROMAGNA	<i>Direzione Regionale e Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Bologna, Ferrara, Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini</i>	Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Rimini, Reggio nell'Emilia
	<i>Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza</i>	
TOSCANA	<i>Soprintendenza per i beni architettonici paesaggistici storici artistici ed etnoantropologici per la provincia di Arezzo</i>	Arezzo, Grosseto, Firenze, Siena
	<i>Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana</i>	
	<i>Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Siena e Grosseto</i>	
VENETO	<i>Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso</i>	Padova, Treviso, Verona, Vicenza
	<i>Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza</i>	

Visualizza i riferimenti bibliografici ¹

La gran parte dei restanti uffici periferici, non avendo condotto indagini specifiche sull'argomento, hanno dovuto seguire la consueta metodologia per l'attivazione di una nuova campagna catalografica:

- ✓ ricerche bibliografiche;
- ✓ ricerche documentali;
- ✓ ricerche sitografiche;
- ✓ sopralluoghi.

Da questa serie di attività sono stati redatti elenchi sommari di opere che sono stati poi verificati per quanto possibile nella stesura del Progetto che sarebbe stato presentato all' ICCD.

I criteri generali seguiti nella redazione del primo censimento e dei relativi elenchi sono stati:

1. monumenti realizzati che rivestono particolare importanza storica per la comunità locale;
2. monumenti che presentano un rilevanza storica artistica particolare in relazione al contesto di produzioni;
3. monumenti che presentano iconografie particolarmente significative dal punto allegorico, simbolico e storico;
4. monumenti fruibili dal pubblico;
5. monumenti che presentano uno stato di conservazione critico;
6. monumenti realizzati da maestranze locali particolarmente attive e presenti sul territorio;
7. catalogazione dei monumenti collocati in aree omogenee di territorio al fine di ottenere la catalogazione completa di ogni singola provincia.

Nel corso dell'attività di catalogazione questi primi elenchi sono stati modificati in considerazione delle situazioni concrete e particolari che gli schedatori hanno affrontato durante i sopralluoghi nei siti indicati.

Al fine di offrire il panorama completo di quanto è in corso di esecuzione, si presentano gli elenchi dei monumenti (in alcuni casi solo dei comuni) che sono oggetto della catalogazione in corso così che sia possibile verificare nel dettaglio i criteri metodologici e scientifici di scelta adottati da ciascuna Direzione Regionale e rispettive Soprintendenze.

Campania:

- *La Campania e la grande guerra. I monumenti ai caduti della Provincia di Salerno*, a cura di Maria Rosaria Nappi, Roma, Gangemi, 2009
- *La Campania e la Grande Guerra. I monumenti ai caduti di Napoli e Provincia*, a cura di Maria Rosaria Nappi, Roma, Gangemi, 2011

Emilia Romagna:

- *La Grande Guerra. Monumenti e testimonianze nelle province di Parma e Piacenza*, a cura Valentina Catalucci e Maria Cristina Quagliotti, Parma, Grafiche STEP Editrice, 2013
- Itinerari fra i monumenti ai caduti della Prima Guerra Mondiale (1915-1918) presenti nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Rimini, Reggio Emilia, Ferrara e Ravenna già censiti e resi noti nel sito della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna in <http://www.emiliaromagna.beniculturali.it>

Toscana:

- *Lontano dal fronte. Monumenti e ricordi della Grande Guerra nel Senese*, a cura di Maria Mangiavacchi e Laura Vigni, Siena, Nuova Immagine, 2007
- *Lontano dal fronte. Monumenti e ricordi della Grande Guerra a Grosseto e provincia*, a cura di Maria Mangiavacchi e Annalisa Ranieri, Arcidosso, Edizioni Effigi, 2010
- *Pietre di guerra. Ricerche su monumenti e lapidi in memoria del primo conflitto mondiale*, a cura di Nicola Labanca, Milano, Edizioni Unicopli, 2010
- *In victoria vita. Monumenti ai caduti della grande guerra nell'aretino*, a cura di Dominique Charles Fuchs e Renata Gottschalk, Firenze, Edifir, 2010
- *Monumenti ai caduti Firenze e Provincia*, a cura di Lia Brunori, Firenze, Polistampa, 2012

Veneto:

- *La memoria della Prima Guerra Mondiale: il patrimonio storico-artistico tra tutela e valorizzazione*, a cura di Anna Maria Spiazzi, Chiari Rigoni e Monica Pregnotato, Vicenza, Terra Ferma, 2008